

**INPS**

**DETERMINAZIONE n.1 02 del 28 LUG. 2016**

INPS - UFF. CO.CC. - Pervenuto il 28 LUG. 2016

**OGGETTO: Piano della Vigilanza documentale 2016**

**IL PRESIDENTE**

**VISTO** il D.P.R. 30 aprile 1970 n. 639;

**VISTO** la Legge 9 marzo 1989 n. 88;

**VISTO** il D.Lgs. 30 giugno 1994 n. 479;

**VISTO** il D.P.R. 24 settembre 1997 n. 366;

**VISTO** l'art. 7, comma 8, di decreto legge 31 maggio 2010, convertito con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122;

**VISTO** il D.P.R. 16 febbraio 2015 con il quale il Prof. Tito Boeri è stato nominato, per la durata di un quadriennio a decorrere dal decreto medesimo, Presidente dell'Istituto Nazionale della Previdenza Sociale;

**VISTA** la Relazione Programmatica per gli anni 2016/2018 approvata dal Consiglio di Indirizzo e vigilanza con deliberazione n. 5/2015;

**VISTA** la circolare 4/2016 con la quale si è dato avvio al processo di programmazione e budget delle Strutture territoriali per la definizione del Piano degli obiettivi 2016;

**VISTO** il Piano della Performance 2016/2018 approvato con determinazione presidenziale n.73 del 24 maggio 2016;

**VISTA** la relazione predisposta sull'argomento dalla Direzione Generale;

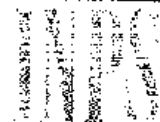
**SU** proposta del Direttore Generale

**DETERMINA**

di prendere atto del Piano della Vigilanza Documentale per l'anno 2016 che, allegato alla presente determinazione, costituisce parte integrante della stessa.

**IL PRESIDENTE**

Prof. Tito Michele Boeri



Istituto Nazionale Previdenza Sociale

# **PIANO DELLA VIGILANZA DOCUMENTALE 2016**

**Contributo alla riduzione del debito pubblico derivante  
dalle attività di Vigilanza Documentale per l'anno 2016**

Direzione Centrale Entrate

*Giugno 2016*

## **INDICE**

1. PREMESSA .....	2
2. ACCERTATO/DOVUTO/RISCOSSO .....	3
3. LINEE GUIDA PER IL 2016 .....	4
4. CONTROLLO ESONERO CONTRIBUTIVO TRIENNALE (LEGGE N. 190/14) .....	5
5. ATTIVITÀ DI TUTORAGGIO AZIENDE UNIEMENS .....	12
5.1 CONTROLLO AGEVOLAZIONI CONTRIBUTIVE (LEGGE N. 407/90)	
TUTOR 5N .....	12
5.2 CONTROLLO CONGUAGLIO ASSEGNI AL NUCLEO FAMILIARE	
TUTOR ANF .....	16
6. PROGETTO SPERIMENTALE E.L.S.A. (Emersione Lavoro Sommerso Aziende) .....	19
7. CONTRASTO ALLA SIMULAZIONE DEI RAPPORTI DI LAVORO .....	21
8. CONTRASTO ALLE INDEBITE COMPENSAZIONI .....	23
9. TUTORAGGIO CREDITI SOFFERENTI .....	25
10. PROCEDURA C.A.S.CO. (Controllo Automatizzato Sgravi e Conguagli) .....	28
11. ATTIVITÀ DI TUTORAGGIO AZIENDE AGRICOLE .....	30
12. PROCEDURA PEGASO .....	33
13. PROCEDURA RACE (Recupero Addizionale Cassa integrazione Entrate) .....	35
14. VOLUME DI ACCERTATO PER L'ANNO 2016 .....	38

## 1. PREMESSA

La circolare n. 147 del 7 agosto 2015, ha previsto che l'attività di Verifica Amministrativa, in aggiunta alla funzione "tradizionale" di controllo ex-post dei comportamenti aziendali, dovesse sviluppare **una nuova serie di presidi finalizzati a contrastare e a prevenire i fenomeni elusivi della contribuzione**, prima che il comportamento fraudolento si sia consolidato ed abbia prodotto i suoi effetti dannosi alle entrate dell'Istituto e più in generale al sistema economico del Paese.

Al fine di rendere concretamente operativa tale nuova e rilevante funzione, è stata realizzata, nel periodo **luglio-dicembre 2015**, un'**iniziativa formativa** rivolta agli oltre **400 funzionari addetti alla verifica sul territorio nazionale**, con lo scopo di rendere più efficace il *targeting* dei controlli anche attraverso una migliore conoscenza delle banche dati interne ed esterne all'Istituto.

L'iniziativa formativa ha fornito gli elementi utili e necessari per consentire ai funzionari di individuare ed elaborare nuove metodologie per l'identificazione di aziende a rischio di evasione/elusione contributiva, sulle quali concentrare le specifiche attività di verifica al fine di agire concretamente col duplice ruolo di sensori primari:

- di tutti i **comportamenti aziendali considerati a rischio**, in relazione alle peculiari caratteristiche socio-economiche e alle diverse aree geografiche di riferimento;
- di tutti i **comportamenti e/o possibili utilizzi impropri delle procedure informatiche** potenzialmente in grado di arrecare danno alle entrate dell'Istituto.

Il corso di formazione ha consentito di saggiare le conoscenze e cogliere le esigenze del "territorio", di maturare ulteriori spunti di analisi relativamente a specifiche nuove fattispecie a rischio che impegneranno l'attività di controllo in futuro e di testare alcuni nuovi applicativi prima del rilascio in produzione.

Il presente Piano costituisce lo sviluppo logico e coerente della suddetta circolare n. 147/2015 e seguendo gli indirizzi gestionali e le indicazioni di cui al Piano della Performance 2016, approvato con determinazione Presidenziale n. 73/2016, rivolto, tra l'altro, al miglioramento del contributo alla riduzione del debito pubblico (VEP) generato dalle attività di produzione, traduce gli spunti raccolti nello scambio con gli operatori durante il corso di formazione in attività da realizzare e obiettivi da raggiungere.

## 2. ACCERTATO/DOVUTO/RISCOSSO

L'iter procedurale dell'attività di verifica nei confronti dei soggetti sottoposti a controllo prevede, in tutti i casi in cui gli **elementi non "congrui" o "incoerenti"** riferiti al target analizzato non siano completi od esaustivi per una corretta quantificazione della contribuzione omessa/evasa, la **convocazione del soggetto contribuente**.

Tale convocazione è finalizzata all'instaurazione di un contraddittorio ai fini di verificare in modo congiunto le risultanze degli accertamenti, anche attraverso la produzione di documentazione da parte del contribuente, e tentare di generare nell'interlocutore la più ampia collaborazione possibile, analizzando le cause della "irregolarità/incongruità", così da evitare il ripetersi degli errori riscontrati e offrendo spiegazioni sulla corretta interpretazione delle norme e delle prassi amministrative che regolamentano la fattispecie oggetto di controllo.

Nel corso delle verifiche condotte *on desk* è infatti sempre possibile raccogliere nuovi elementi in contraddittorio con l'azienda e giungere ad esiti conclusivi anche diversi e spesso condivisi con l'azienda, così da consentire di **ridurre al minimo il contenzioso** avverso gli accertamenti condotti.

Poiché supportati dal contraddittorio con l'azienda e da idonea documentazione, gli importi concretamente **ACCERTATI** nel corso degli anni corrispondono effettivamente agli importi evasi/omessi dai soggetti sottoposti a controllo e sono da considerare come importi effettivamente **DOVUTI** all'Inps.

Analizzando le diverse serie storiche relative ai controlli effettuati, la percentuale di importi riscossi già in via amministrativa corrisponde ad oltre il 50% di quanto accertato: a tali importi va aggiunto quanto riscosso dall'Agente per la Riscossione in seguito all'emissione degli Avvisi di Addebito. Complessivamente, pertanto, si è giunti a calcolare che circa il **75% di quanto accertato in fase amministrativa viene effettivamente riscosso dall'Istituto**.

Al fine di una corretta valutazione del VALORE ECONOMICO della PRODUZIONE nel presente piano, inoltre, sono quantificati gli importi che l'Istituto non erogherà per prestazioni, conguagli e sgravi contributivi a seguito dell'attività di contrasto tempestivo e, soprattutto, a seguito del controllo preventivo dei fenomeni evasivi ed elusivi. Tali importi, unitamente a quanto riscosso a seguito degli accertamenti, costituiscono l'effettivo contributo dell'attività di verifica alla riduzione del debito pubblico.

### 3. LINEE GUIDA PER IL 2016

Le linee guida dettate per lo svolgimento delle nuove attività da porre in essere per l'annualità 2016 costituiscono uno strumento di indirizzo dei controlli che saranno posti in essere.

La piena **effettività** ed **efficacia** di tali controlli *on desk* sarà conseguita attraverso l'espletamento di una serie di *check* che saranno orientati verso due diverse linee d'azione:

- la prima, finalizzata a mantenere una costante azione di controllo sul territorio in relazione a situazioni di incongruità contributiva già consumate, allo scopo di garantire il mantenimento dell'efficacia deterrente dell'azione di verifica ed incrementare il volume degli importi accertati (**ATTIVITÀ DI ACCERTAMENTO: diretta ad accertare e quantificare la contribuzione dovuta e non versata**);
- la seconda, finalizzata al contrasto immediato di fenomeni di evasione/elusione contributiva posti in essere anche in considerazione delle peculiari caratteristiche socio-economiche e delle diverse aree geografiche del territorio e finalizzata a prevenire e/o contrastare nella maniera più tempestiva possibile quelle fattispecie evasive della contribuzione ancor prima che il comportamento fraudolento si sia consolidato ed abbia prodotto i suoi effetti a danno delle entrate dell'Istituto e del Sistema Paese (**ATTIVITÀ DI PREVENZIONE: finalizzata a contribuire alla riduzione del debito pubblico**).

#### **4. CONTROLLO ESONERO CONTRIBUTIVO TRIENNALE (LEGGE N. 190/14)**

L'attività di controllo sarà rivolta ad accertare il rispetto delle disposizioni normative di cui all'art. 1, commi da 118 a 124, della Legge 23 dicembre 2014, n. 190 (Legge di stabilità 2015) ovvero della normativa che ha introdotto l'esonero dal versamento dei contributi previdenziali a carico dei datori di lavoro che hanno effettuato nuove assunzioni con contratto di lavoro a tempo indeterminato con decorrenza nel corso del 2015.

L'esonero contributivo di cui trattasi può essere goduto:

- per le assunzioni con contratto a tempo indeterminato, tempo pieno e part time, effettuate dal 1/01/2015 al 31/12/2015;
- per le trasformazioni a tempo indeterminato effettuate dal 1/01/2015 al 31/12/2015,
- per le assunzioni a tempo indeterminato con lavoro ripartito o job sharing;
- per le assunzione a tempo indeterminato di dirigenti.

La misura dell'esonero è pari all'ammontare dei contributi previdenziali a carico del datore di lavoro, con esclusione dei premi e contributi INAIL, nel limite massimo di un importo pari a € 8.060 su base annua (limite massimo mensile: € 8.060 : 12 = € 671,66). L'esonero spetta per trentasei mesi a partire dalla data di assunzione.

Le aziende beneficiarie dell'esonero sono contraddistinte nei nostri archivi dal Codice di Autorizzazione 6Y, avente il significato di "esonero contributivo articolo unico, commi 118 e seguenti, Legge n. 190/2014".

L'attività d'intelligence ha consentito l'individuazione di alcune situazioni potenzialmente fraudolente e la successiva costituzione di specifici Indici di rischio idonei ad individuare quelle posizioni aziendali la cui verifica merita un'accurata attività di natura amministrativa.

Le posizioni aziendali così individuate (potenzialmente a rischio) sono state messe a disposizione delle Sedi territoriali dell'Istituto che, anche d'intesa con le competenti Direzioni Territoriali del Lavoro, sono state invitate ad effettuare tutte le ulteriori e necessarie analisi nonché gli opportuni accertamenti di natura amministrativa e/o ispettiva preordinati ad accertare eventuali fenomeni di fruizione indebita dell'esonero contributivo in oggetto.



Le fattispecie oggetto di analisi ed approfondimento sono riferite a:

- risoluzione di rapporto di lavoro a tempo indeterminato preordinata alla riassunzione agevolata, decorsi sei mesi dalla risoluzione medesima, da parte dello stesso datore di lavoro;
- risoluzione di rapporto di lavoro a tempo indeterminato preordinata alla riassunzione agevolata, decorsi sei mesi dalla risoluzione medesima, da parte di datore di lavoro riconducibile al primo;
- assunzione/conversione agevolata effettuata nell'ambito di unità produttiva Interessata da provvedimenti di integrazione salariale straordinaria e/o in deroga.

I controlli relativi a tali fattispecie proseguiranno in corso d'anno e continueranno ad essere supportati dall'attività di "intelligence" svolta centralmente dalla DC Entrate al fine di contrastare quei fenomeni e i quei comportamenti aziendali fraudolenti posti in essere a danno delle entrate del Sistema Paese.

La normativa in argomento prevede, tra l'altro, che per la fruizione dell'esonero il lavoratore:

- nel corso dei 6 mesi precedenti l'assunzione, non deve risultare occupato a tempo indeterminato presso qualsiasi datore di lavoro;
- nel corso dei 3 mesi antecedenti la data di entrata in vigore della Legge di Stabilità 2015 (pertanto dal 1/10/2014 al 31/12/2014) non deve aver avuto rapporti di lavoro a tempo indeterminato con il datore di lavoro richiedente l'incentivo ovvero con società da questi controllate e/o collegate;
- non deve aver avuto un precedente rapporto di lavoro agevolato, con fruizione dello sgravio triennale, con lo stesso datore di lavoro che lo assume.

Attraverso l'incrocio delle informazioni presenti nelle banche dati UniEmens e UniLav, sono state individuate circa **45.000 aziende** che hanno beneficiato dell'esonero contributivo in relazione a lavoratori per i quali esisteva un rapporto di lavoro a tempo indeterminato nei 6 mesi precedenti la data di assunzione e/o in presenza di rapporto di lavoro a tempo indeterminato presso lo stesso datore di lavoro richiedente l'incentivo ovvero con società da questi controllate e/o collegate nel periodo dal 1/10/2014 al 31/12/2014. I lavoratori rientranti in tali casistiche sono circa **70.000**.

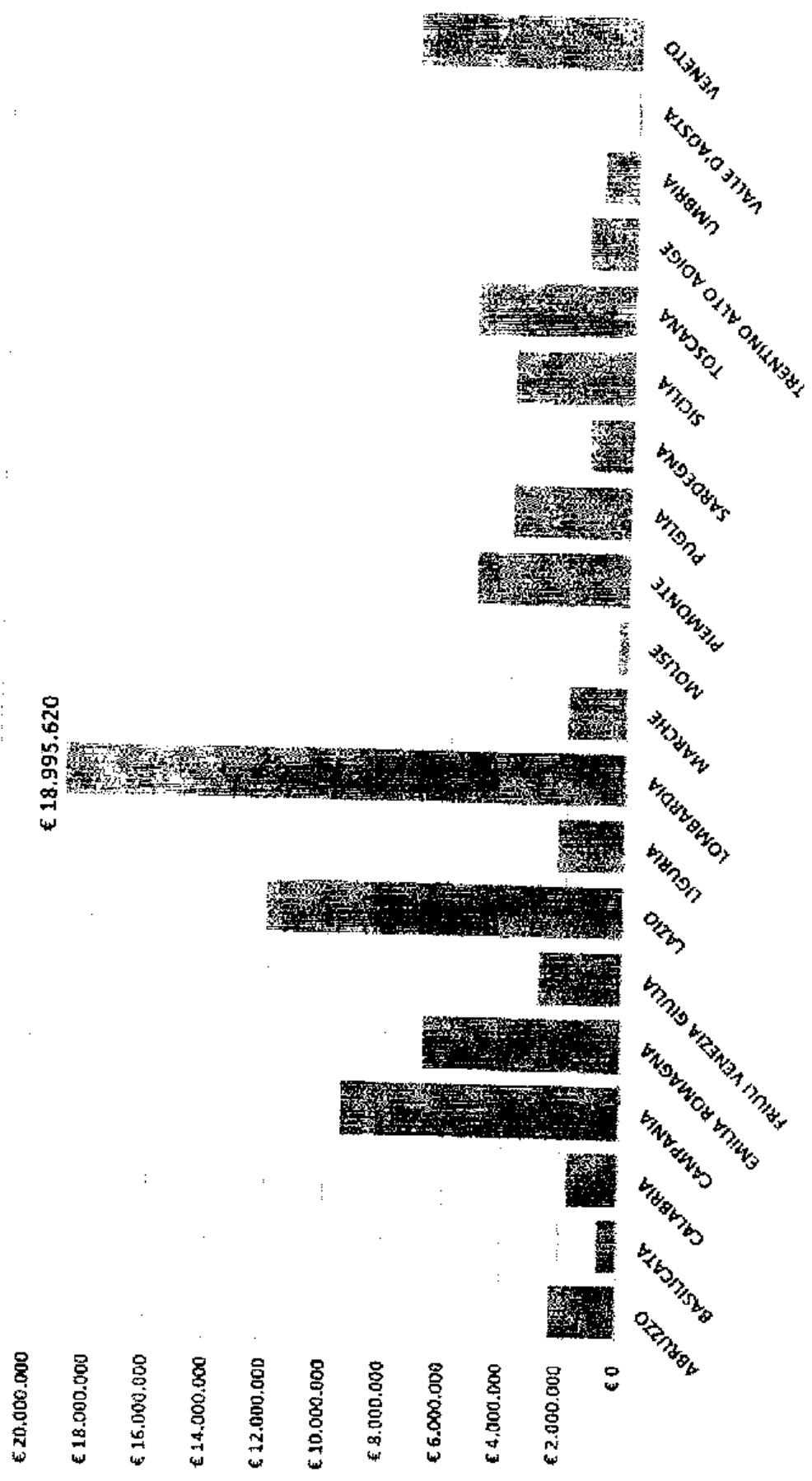
Tali posizioni aziendali saranno messe a disposizione delle sedi territoriali attraverso una nuova procedura telematica che supporterà l'attività dei funzionari addetti e consentirà di svolgere e gestire in maniera automatizzata le attività di recupero degli importi non versati e delle relative sanzioni civili.

Dal complessivo svolgimento delle anzidette attività di controllo, si prevede di accertare un importo pari a circa **€ 90.000.000**. Tale importo è relativo alla contribuzione che in maniera fraudolenta i datori di lavoro non hanno versato in relazione alle attività lavorative svolte nell'anno 2015. Nella tabella e nel grafico che seguono tale importo viene suddiviso a livello regionale.

Tabella 10.1

REGIONI	CONTRIBUZIONE NON VERSATA (rapporti di lavoro anno 2015)
ABRUZZO	€ 2.289.082
BASILICATA	€ 688.548
CALABRIA	€ 1.753.234
CAMPANIA	€ 9.502.201
EMILIA ROMAGNA	€ 6.739.324
FRIULI VENEZIA GIULIA	€ 2.845.395
LAZIO	€ 12.120.380
LIGURIA	€ 2.309.859
LOMBARDIA	€ 18.995.620
MARCHE	€ 2.047.991
MOLISE	€ 381.806
PIEMONTE	€ 5.261.091
PUGLIA	€ 4.073.179
SARDEGNA	€ 1.515.511
SICILIA	€ 4.113.468
TOSCANA	€ 5.442.965
TRENTINO ALTO ADIGE	€ 1.692.268
UMBRIA	€ 1.207.880
VALLE D'AOSTA	€ 135.929
VENETO	€ 7.578.728
<b>TOTALE</b>	<b>€ 90.694.459</b>

Centro della Vigilanza Occupazionale  
 Direzione Centrale Entrate  
 Gruppo 4.1



In aggiunta al recupero della contribuzione non versata (relativa alle prestazioni lavorative svolte nel 2015) occorre evidenziare che la suddetta attività **impedirà alle aziende fraudolente di usufruire indebitamente**, per i periodi successivi alla data del controllo e fino alla naturale scadenza dei 36 mesi previsti dalla normativa, **di ulteriori esoneri contributivi quantificabili in circa € 498.000.000.**

Tali risparmi di spesa costituiscono, di fatto, il contributo alla riduzione del debito pubblico del **Sistema Paese** così individuati sono riportati nella tabella che segue suddivisi per ambiti regionali.

Tabella 4.1

REGIONI	RIDUZIONE DEL DEBITO PUBBLICO (effetti calcolati sul periodo 2015-2018)
ABRUZZO	€ 12.589.951
BASILICATA	€ 3.787.017
CALABRIA	€ 9.642.786
CAMPANIA	€ 52.262.106
EMILIA ROMAGNA	€ 37.066.282
FRIULI VENEZIA GIULIA	€ 15.649.671
LAZIO	€ 66.662.092
LIGURIA	€ 12.704.225
LOMBARDIA	€ 104.475.910
MARCHE	€ 11.263.951
MOLISE	€ 2.099.933
PIEMONTE	€ 28.935.998
PUGLIA	€ 22.402.485
SARDEGNA	€ 8.335.310
SICILIA	€ 22.624.076
TOSCANA	€ 29.936.306
TRENTINO ALTO ADIGE	€ 9.307.471
UMBRIA	€ 6.643.339
VALLE D'AOSTA	€ 747.611
VENETO	€ 41.683.004
<b>TOTALE</b>	<b>€ 498.819.525</b>

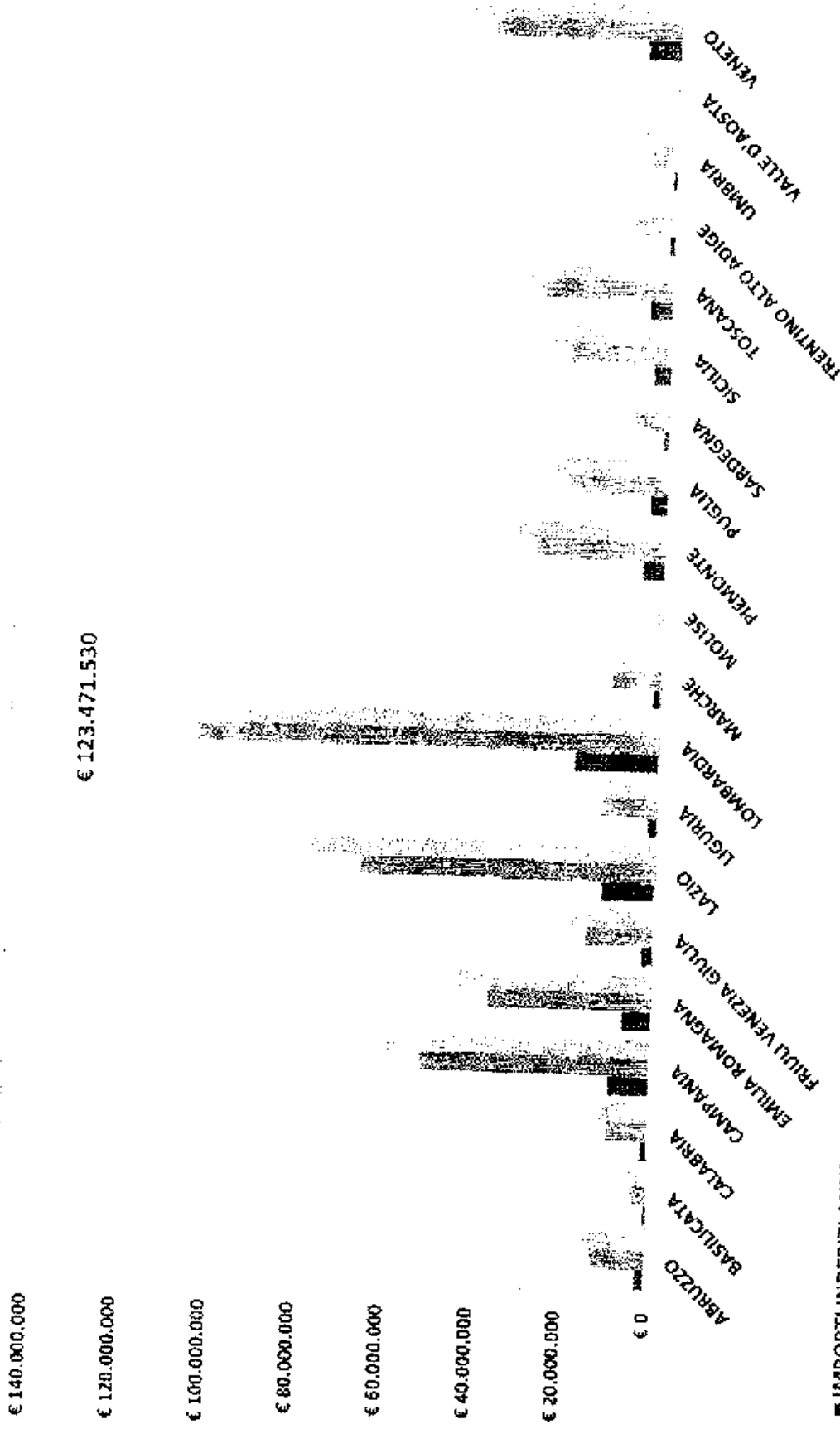
Gli effetti complessivamente raggiungibili dall'espletamento delle nuove attività che saranno poste in essere dai funzionari addetti ai controlli in parola (recupero della contribuzione indebitamente non versata per il 2015 + il contributo alla riduzione del debito pubblico relativo al periodo successivo al controllo) sono riportati nella tabella e nel grafico che seguono.

TABELLA 2.1

REGIONI	IMPORTI INDEBITI ANNO 2015 (ACCERTATO)	RIDUZIONE DEL DEBITO PUBBLICO ANNI 2016-2018 (RISPARMIATO)	ATTIVITÀ RELATIVA AL PERIODO 2015-2018 (ACCERTATO + RISPARMIATO)
ABRUZZO	€ 2.289.082	€ 12.589.951	€ 14.879.033
BASILICATA	€ 688.548	€ 3.787.017	€ 4.475.565
CALABRIA	€ 1.753.234	€ 9.642.786	€ 11.396.019
CAMPANIA	€ 9.502.201	€ 52.262.106	€ 61.764.307
EMILIA ROMAGNA	€ 6.739.324	€ 37.066.282	€ 43.805.606
FRIULI VENEZIA GIULIA	€ 2.845.395	€ 15.649.671	€ 18.495.066
LAZIO	€ 12.120.380	€ 66.662.092	€ 78.782.472
LIGURIA	€ 2.309.859	€ 12.704.225	€ 15.014.084
LOMBARDIA	€ 18.995.620	€ 104.475.910	€ 123.471.530
MARCHE	€ 2.047.991	€ 11.263.951	€ 13.311.942
MOLISE	€ 381.806	€ 2.099.933	€ 2.481.739
PIEMONTE	€ 5.261.091	€ 28.935.998	€ 34.197.089
PUGLIA	€ 4.073.179	€ 22.402.485	€ 26.475.664
SARDEGNA	€ 1.515.511	€ 8.335.310	€ 9.850.821
SICILIA	€ 4.113.468	€ 22.624.076	€ 26.737.544
TOSCANA	€ 5.442.965	€ 29.936.306	€ 35.379.271
TRENTINO ALTO ADIGE	€ 1.692.268	€ 9.307.471	€ 10.999.739
UMBRIA	€ 1.207.880	€ 6.643.339	€ 7.851.219
VALLE D'AOSTA	€ 135.929	€ 747.611	€ 883.541
VENETO	€ 7.578.728	€ 41.683.004	€ 49.261.731
<b>TOTALE</b>	<b>€ 90.694.459</b>	<b>€ 498.819.525</b>	<b>€ 589.513.984</b>

L'attività posta in essere avrà altresì un ulteriore e non quantificabile effetto deterrente in ordine all'utilizzo indebito del nuovo esonero parziale previsto per l'anno 2016 dal co. 178 ss. della Legge n. 208/15 (Legge di Stabilità 2016).

Figura 4.3



€ 123.471.530

■ IMPORTI INDEBITI ANNO 2015  
 ■ RISPARMI DI SPESA ANNI 2016-2018  
 ■ ATTIVITA' RELATIVA AL PERIODO 2015-2018

## 5. ATTIVITÀ DI TUTORAGGIO AZIENDE UNIEMENS

La **PIATTAFORMA TUTOR** (piattaforma **attività di tutoraggio AZIENDE UNIEMENS**) è stata realizzata con l'intenzione di predisporre uno strumento informatico flessibile e dinamico in grado di favorire il controllo della regolarità degli adempimenti contributivi delle aziende operanti con il sistema UniEmens.

Nel corso del tempo tale piattaforma è stata implementata con diverse e specifiche sezioni finalizzate a supportare ed agevolare lo svolgimento dei controlli amministrativi in relazione a varie fattispecie ritenute a rischio ed ha consentito un tempestivo recupero della contribuzione non versata.

Nella piattaforma TUTOR sono attualmente in uso due specifiche sezioni:

- la prima, denominata **TUTOR 5N**, supporta l'attività di verifica rivolta all'esame della corretta applicazione della normativa regolante le agevolazioni contributive previste dalla Legge n. 407/90 per le assunzioni di "inoccupati/disoccupati da almeno 24 mesi" (codice autorizzazione 5N);
- la seconda, denominata **TUTOR ANF**, finalizzata ad esaminare la correttezza degli importi conguagliati a titolo di Assegni al nucleo familiare nell'anno 2013 e seguenti.

### 5.1 CONTROLLO AGEVOLAZIONI CONTRIBUTIVE (LEGGE N. 407/90) - TUTOR 5N

L'attività è rivolta al controllo della spettanza delle agevolazioni contributive previste dall'art. 8, co. 9, della Legge 29 dicembre 1990, n. 407, per le assunzioni di "inoccupati/disoccupati da almeno 24 mesi o sospesi dal lavoro e beneficiari di trattamento straordinario di integrazione salariale".

In merito a tali assunzioni, la succitata disposizione normativa prevedeva un abbattimento contributivo, per trentasei mesi, nei casi in cui i datori di lavoro assumevano a tempo indeterminato disoccupati da almeno ventiquattro mesi o lavoratori sospesi e beneficiari di trattamento integrativo straordinario da un uguale periodo.

L'incentivo, di natura contributiva, riconosceva l'esonero del 50% dell'obbligazione contributiva dovuta dalle aziende collocate nel centro-nord ovvero l'esonero del 100% dell'obbligazione contributiva dovuta dalle aziende collocate nel Mezzogiorno e dalle imprese artigiane, ovunque ubicate. In entrambi i casi restava inalterata la contribuzione a carico del lavoratore.

Le aziende autorizzate a tali benefici sono contraddistinte nei nostri archivi dal Codice di Autorizzazione 5N, avente il significato di "azienda beneficiaria delle agevolazioni di cui all'art.8, comma 9, Legge n. 407/1990"

L'analisi delle informazioni contenute nei flussi aziendali hanno consentito di individuare le aziende da sottoporre a controllo in relazione a quattro possibili cause di "irregolarità", corrispondenti a quattro distinte tipologie di controllo presenti nella sezione **TUTOR 5N**, che di seguito si provvede ad elencare:

- esonero (totale o parziale) dell'obbligazione contributiva operato dall'azienda **oltre i trentasei mesi** dalla data di assunzione del lavoratore (5N > 36 MFST);
- superamento da parte del lavoratore, in almeno uno dei due anni precedenti l'assunzione, **dei limiti reddituali** previsti dalla legge per la conservazione dello "status" di disoccupato (5N REDDITO);
- controllo dell'indebita fruizione dei benefici previsti dalla Legge n. 407/90 a seguito di **relezione della domanda** di autorizzazione al beneficio per mancanza di requisiti (5N-KO);
- controllo dell'indebita fruizione dei benefici previsti dalla Legge n. 407/90, nei casi di **mancata presentazione della domanda** di autorizzazione per i lavoratori denunciati (5N SENZA MODULO).

Complessivamente sono state individuate circa 93.000 aziende che risultano aver beneficiato delle agevolazioni in argomento senza averne diritto.

Al 31.12.2015, l'attività di tutoraggio in argomento è stata conclusa in relazione a circa 34.000 aziende ed ha consentito (nel biennio 2014-2015) di accertare un importo pari a circa **€ 49.000.000**. L'importo riscosso in fase amministrativa è stato pari a circa **€ 27.000.000 (55%)**.

Dal prosieguo delle attività sulle restanti 59.000 aziende, gran parte delle quali (circa 45.000) relative alla fattispecie "5N SENZA MODULO", si prevede di accertare nel corso del 2016 un importo pari a circa **€ 20.000.000**. Nella tabella e nel grafico riportati nelle pagine che



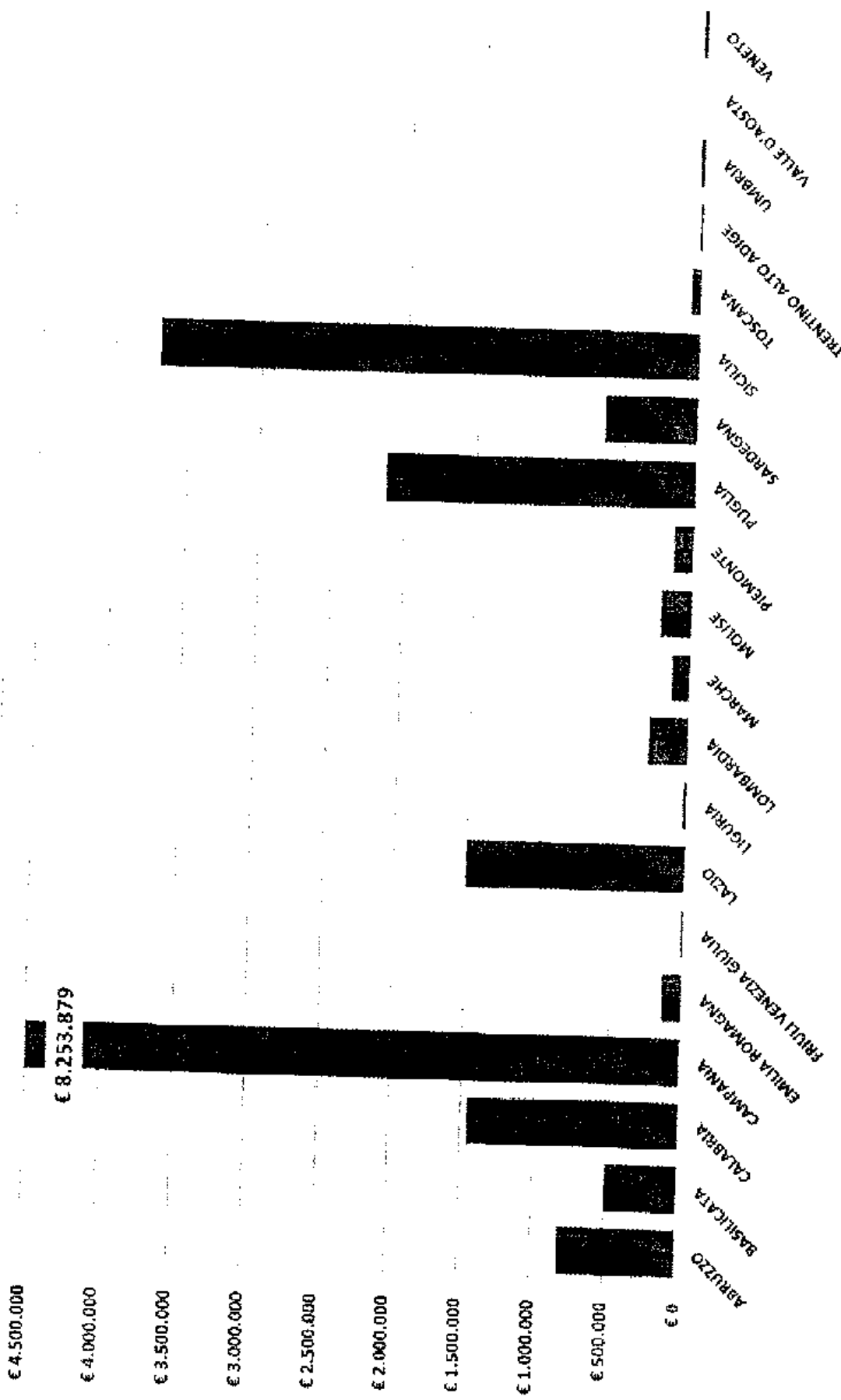
segundo tale importo viene suddiviso a livello regionale.

Tenuto conto del rapporto tra la contribuzione accertata e la contribuzione riscossa relativamente agli anni antecedenti a quello in corso, analizzando complessivamente la serie storica relativa a questa attività di controllo e considerando che il residuo delle aziende da lavorare è relativo a fattispecie collegate all'assenza del modulo o a situazioni in cui l'Istituto aveva già comunicato il diniego all'utilizzo dell'agevolazione, si prevede un significativo incremento percentuale dell'importo riscosso in fase amministrativa (pari all'80% dell'importo accertato/dovuto) e quindi di riscuotere in corso d'anno un importo pari a circa **€ 16.000.000**.

REGIONI	CONTROLLO 5N
ABRUZZO	€ 818.448
BASILICATA	€ 496.408
CALABRIA	€ 1.455.674
CAMPANIA	€ 8.253.879
EMILIA ROMAGNA	€ 142.500
FRIULI VENEZIA GIULIA	€ 20.750
LAZIO	€ 1.506.472
LIGURIA	€ 33.166
LOMBARDIA	€ 279.389
MARCHE	€ 136.230
MOLISE	€ 220.903
PIEMONTE	€ 145.175
PUGLIA	€ 2.133.360
SARDEGNA	€ 639.042
SICILIA	€ 3.701.810
TOSCANA	€ 78.957
TRENTINO ALTO ADIGE	€ 29.898
UMBRIA	€ 38.167
VALLE D'AOSTA	€ 3.614
VENETO	€ 38.442
<b>TOTALE</b>	<b>€ 20.173.284</b>

In aggiunta al recupero della contribuzione non versata, relativa alle prestazioni lavorative svolte di cui ai flussi UniEmens pervenuti all'Istituto fino al momento effettivo di compimento del controllo, la suddetta attività **impedirà alle aziende fraudolente di usufruire indebitamente**, per gli ulteriori periodi successivi alla data del controllo, **di ulteriori periodi agevolati quantificabili in circa € 4.000.000**.

Società con sede in Via Feltrina, 100 - 31044 Montebelluna (TV) - Italia  
 Direzione Generale e Amministrazione  
 Gruppo S.p.A.



## **5.2 CONTROLLO CONGUAGLIO ASSEGNI AL NUCLEO FAMILIARE - TUTOR ANF**

Nella **PIATTAFORMA TUTOR** è attiva una nuova tipologia di tutoraggio finalizzata ad esaminare la correttezza e la congruità degli importi conguagliati a titolo di Assegni al nucleo familiare nell'anno 2013.

Le posizioni aziendali attualmente presenti in procedura sono il frutto di una estrazione di tipo sperimentale che ha individuato quelle aziende potenzialmente anomale in quanto caratterizzate dalla presenza di importi medi pro capite erogati a titolo di ANF (sia correnti che arretrati) elevati.

L'attività di tutoraggio dovrà svolgersi analizzando le caratteristiche dell'azienda, verificare gli importi conguagliati a titolo di ANF sull'UniEmens, risalire ai relativi lavoratori-beneficiari e, attraverso l'anagrafica del lavoratore, analizzare le tabelle Anf di riferimento, riscontrare i dati fiscali dei singoli lavoratori e verificare sia il diritto alla prestazione che l'importo corrispondente previsto dalla tabella di riferimento.

In aggiunta a tali fattispecie, la piattaforma sarà implementata con le posizioni aziendali relative a quei lavoratori per i quali è stato effettuato un indebito conguaglio per erronea attribuzione della classe reddituale ovvero un indebito conguaglio perché la somma dei redditi da lavoro dipendente del nucleo familiare del richiedente non raggiungeva il 70% del reddito complessivo.

In materia saranno altresì implementati ulteriori controlli finalizzati a recuperare gli indebiti conguagli effettuati da più persone appartenenti allo stesso nucleo familiare.

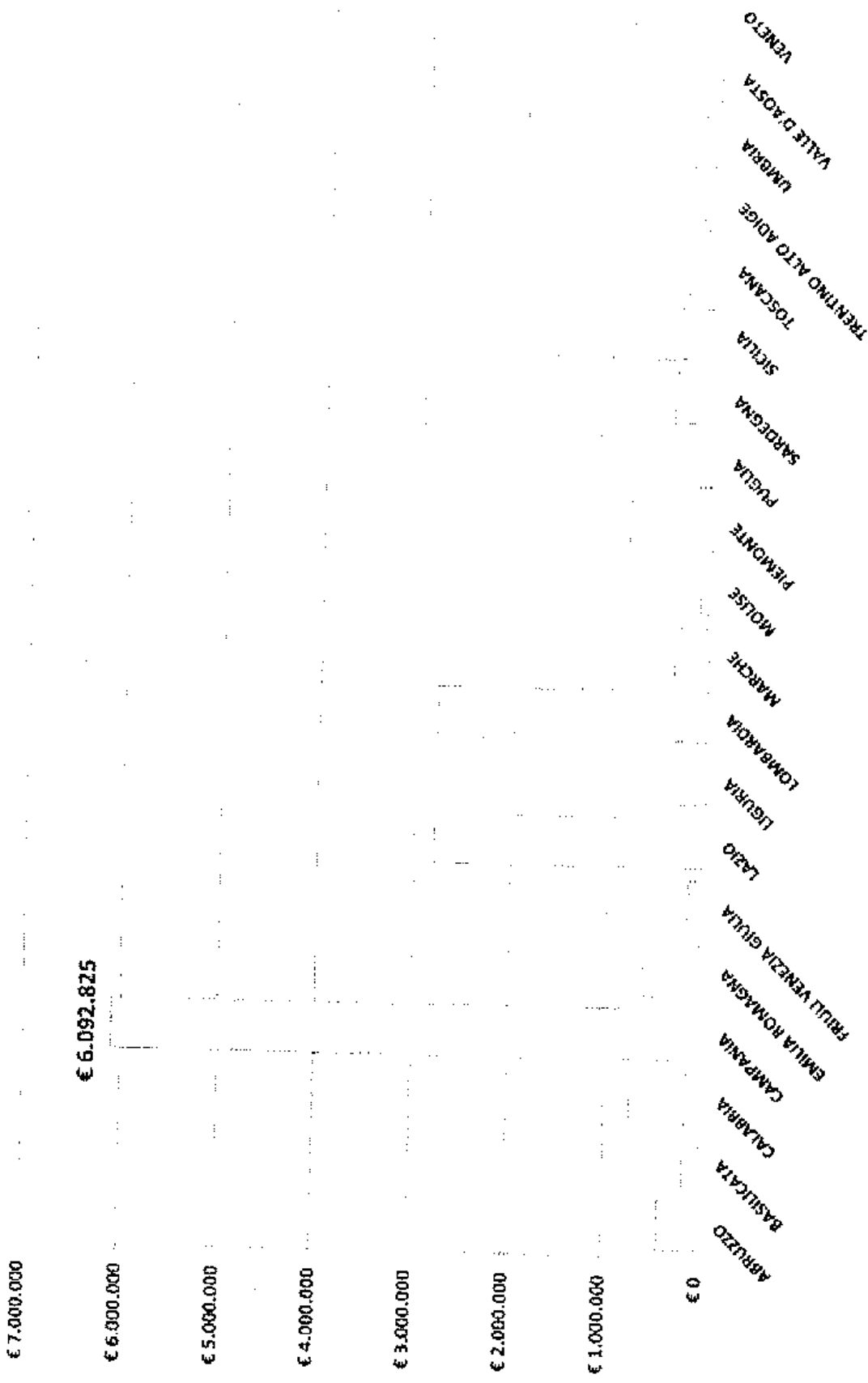
Dal complessivo svolgimento dei controlli in parola si prevede di accertare un importo pari a circa **€ 21.000.000**. Nella tabella e nel grafico che seguono tale importo viene suddiviso a livello regionale.

Tabella 1

REGIONI	TUTOR ANF
ABRUZZO	€ 413.896
BASILICATA	€ 168.376
CALABRIA	€ 726.761
CAMPANIA	€ 6.092.825
EMILIA ROMAGNA	€ 614.420
FRIULI VENEZIA GIULIA	€ 165.470
LAZIO	€ 2.794.625
LIGURIA	€ 301.932
LOMBARDIA	€ 2.784.512
MARCHE	€ 362.063
MOLISE	€ 101.829
PIEMONTE	€ 848.953
PUGLIA	€ 1.728.024
SARDEGNA	€ 419.322
SICILIA	€ 1.886.249
TOSCANA	€ 677.725
TRENTINO ALTO ADIGE	€ 167.230
UMBRIA	€ 294.083
VALLE D'AOSTA	€ 21.172
VENETO	€ 920.929
<b>TOTALE</b>	<b>€ 21.490.396</b>

Tenuto conto della serie storica relativa a questa tipologia di controllo, analizzando il rapporto tra la contribuzione accertata e la contribuzione riscossa, relativamente ai controlli fin qui effettuati sul complesso delle prestazioni previdenziali poste a conguaglio nel quadro D del DM10 (oggi UniEmens), e considerando che le aziende oggetto dei futuri controlli *on desk* presentano dimensioni (numero di dipendenti) più grandi rispetto alle posizioni aziendali già sottoposte a controllo, si ritiene che l'importo riscosso in fase amministrativa nel 2016 possa essere pari a circa **€ 15.000.000 (circa il 70% dell'importo accertato/dovuto)**.

CONSIGLIO REGIONALE DELLA VALLE D'AOSTA - REGIONE  
 VALLE D'AOSTA - REGIONE  
 GIUGNO 2015



## **6. PROGETTO SPERIMENTALE E.L.S.A. (Emersione Lavoro Sommerso Aziende)**

Con il decreto interministeriale del 30 ottobre 2007, il Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale, di concerto con il Ministero per le Riforme e le Innovazioni nella Pubblica Amministrazione, ha dato inizio alla **telematizzazione** delle procedure amministrative attraverso le quali i datori di lavoro (pubblici e privati), devono comunicare ai Centri per l'Impiego, all'Inps, all'Inail e al Ministero del Lavoro, le informazioni relative ad assunzioni, proroghe, trasformazioni e cessazioni dei rapporti di lavoro. Il suddetto decreto, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 299 del 27 dicembre 2007, è entrato in vigore l'11 gennaio 2008.

Il decreto stabilisce che il modello unificato **UniLAV** (modello Unificato Lavoro) è il modello telematico con il quale devono essere comunicate al Centro per l'Impiego l'assunzione, la cessazione, la trasformazione o la proroga di un rapporto di lavoro.

Per quel che rileva ai fini dell'attività di Verifica, tutti i datori di lavoro, sia pubblici che privati, operanti in qualsiasi settore economico, tramite l'invio di questo modello unificato sono obbligati a comunicare, entro le 24 ore del giorno prima a quello dell'assunzione, **tutte le instaurazioni di rapporto di lavoro.**

Con l'UniLAV vengono trasmessi i dati del datore, del lavoratore e le caratteristiche del rapporto, oltre che la qualifica professionale e il trattamento economico e normativo applicato. Tutte le comunicazioni assumono data certa e, pertanto, sono produttive di ogni effetto giuridico conseguente.

Conseguenza più importante è **l'insorgenza dell'obbligo contributivo in capo al datore di lavoro**; risulta infatti pacifico che l'obbligo dell'assoggettamento a contribuzione previdenziale degli emolumenti percepiti dai lavoratori nasce nel momento dell'instaurazione del rapporto di lavoro e non già a seguito della trasmissione dei flussi relativi ai assicurativi e retributivi (a mezzo del sistema UniEmens); quest'ultimo rappresenta solo lo strumento attraverso il quale determinare la correttezza dei versamenti ovvero l'eventuale recupero di somme a debito rimaste insolute e implementare la posizione assicurativa dei lavoratori dipendenti.

Per quanto sopra, appare ragionevole che a fronte di qualsiasi comunicazione UniLav di assunzione (e fino alla sua cessazione) il sistema informatico dell'Istituto attenda normalmente un flusso UniEmens mensile, indipendentemente dalla circostanza che il soggetto obbligato abbia o meno materialmente versato la contribuzione con modello F24.

Nell'ipotesi di flussi mensili non inviati e F24 non pagati, ci si trova di fronte a veri e propri fenomeni di evasione contributiva finalizzati ad evitare l'apertura di inadempienze derivanti da denunce insolite, con conseguente mancanza di recupero del credito in tempi ragionevoli e con ulteriori risvolti ai fini della regolarità contributiva (DURC).

Sulla scorta di precise segnalazioni effettuate dalle strutture territoriali Inps sono state individuate delle fattispecie fraudolente, per lo più relative a posizioni aziendali operanti sull'intero territorio nazionale che, a fronte di un numero considerevole di addetti per i quali risulta assolto l'obbligo di comunicazione con il modello UniLav, denunciano all'Istituto a mezzo di UniEmens un numero di lavoratori notevolmente inferiore e conseguentemente pagano solo una minima parte della contribuzione dovuta, eludendo qualsiasi forma di controllo e, di fatto, ottenendo DURC regolari.

Il progetto si propone di monitorare attentamente il fenomeno in argomento, valutarne tutti gli aspetti connessi e realizzare in corso d'anno una nuova applicazione Intranet in grado di pervenire ad una ricostruzione d'ufficio dei flussi mancanti, prelevando i dati direttamente dalla banca dati del sistema UniLav, al fine di calcolare la contribuzione teoricamente omessa in base ai dati contrattuali del rapporto di lavoro, accorciando così, di fatto, significativamente i tempi di recupero del credito.

## 7. CONTRASTO ALLA SIMULAZIONE DEI RAPPORTI DI LAVORO

La stretta sinergia posta in essere dalla DC Entrate con i funzionari addetti alle U.O. di Verifica amministrativa dislocati sul territorio, ha consentito di contrastare efficacemente il fenomeno fraudolento diretto all'**instaurazione di falsi rapporti di lavoro creati al solo fine di percepire indebite prestazioni previdenziali** ai danni delle entrate dell'Istituto.

Il fenomeno succitato consiste nella creazione di posizioni aziendali (o nell'utilizzo di matricole già attive o sospese) che, pur non svolgendo alcuna attività economica presentano flussi UniEmens in assenza di qualsiasi presupposto per lo svolgimento concreto dell'attività lavorativa, al solo scopo di far conseguire ai lavoratori "fittizi" trattamenti previdenziali/assistenziali, in genere prestazioni a sostegno del reddito nella forma di Aspi e MiniAspi.

Le segnalazioni effettuate dalle strutture territoriali e l'attività d'intelligence svolta a livello centrale nel corso del **2015**, hanno consentito l'individuazione di circa **10.500 lavoratori "fittizi", facenti a capo a 336 aziende**. Relativamente a tali posizioni l'attività di controllo posta in essere centralmente ha provveduto, in primis, a mantenere in *stand by* le denunce contributive degli pseudo lavoratori arginando e limitando così, di fatto, l'accesso alle prestazioni; e a segnalare immediatamente le fattispecie fraudolente alla vigilanza ispettiva per i successivi accertamenti finalizzati all'annullamento dei falsi rapporti di lavoro.

Tale comportamento, integrando varie forme di fattispecie penalmente rilevanti (false dichiarazioni per il conseguimento di indebite prestazioni previdenziali, art. 116, R.d.L. n. 1827/1935, indebita percezione di erogazioni ai danni dello Stato, art. 316-ter, c.p., truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche, art. 640-bis, c.p., ecc.), **deve essere affrontato in maniera sistematica ed omogenea su tutto il territorio e va supportato dall'adozione di nuove prassi amministrative, nuovi processi operativi-organizzativi e dallo sviluppo di procedure automatizzate** volte a favorire l'individuazione tempestiva di posizioni aziendali che simulano l'instaurazione di rapporti di lavoro.

Il contrasto sistematico e predittivo rispetto al fenomeno dei rapporti di lavoro simulati, deve essere quindi realizzato attraverso lo sviluppo di modelli operativi e procedure informatiche innovative, in un contesto organizzativo che affermerà la centralità delle attività di analisi e gestione dei rapporti di lavoro a rischio anche attraverso l'adeguata formazione e la valorizzazione delle risorse umane a ciò dedicate.



L'esperienza fin qui maturata e la metodica analisi dei dati svolta insieme alla DCSIT, hanno consentito di strutturare ed aggiornare senza soluzioni di continuità **indicatori di rischio** in funzione degli sviluppi del fenomeno, preordinati a favorire l'individuazione dei rapporti/datori di lavoro interessati e **tipizzare gli accertamenti di natura amministrativa** idonei a consentire l'adozione di misure di sospensione dell'alimentazione del conto assicurativo individuale.

Per garantire l'adeguato supporto del predetto modello operativo-organizzativo, sarà rilasciata in corso d'anno una innovativa piattaforma informatica, nell'ambito della quale confluiranno anche gli altri applicativi attualmente dedicati al contrasto del fenomeno e sin qui gestiti centralmente, in grado di utilizzare le basi dati dell'Istituto e delle altre P.A. per individuare con la massima tempestività le situazioni a rischio e facilitare la concreta attività amministrativa da porre in essere per ciascuna situazione di anomalia/criticità e l'adozione dei necessari provvedimenti da parte delle competenti autorità investigative e giudiziarie.

Di fatto, l'attività in questione impedirà l'ingresso di false informazioni negli archivi dell'Istituto e, conseguentemente, l'automatico aggiornamento del conto assicurativo individuale dei lavoratori nonché l'eventuale erogazione di indebite prestazioni.

Dallo svolgimento di tale attività si prevede di individuare nel 2016 circa **15.000** rapporti di lavoro fittizi.

In termini di **contributo alla riduzione del debito pubblico**, l'attività di controllo **impedirà il pagamento di indebite prestazioni previdenziali** per un ammontare, tenuto conto delle più rilevanti variabili che incidono sulla durata media delle prestazioni in oggetto ed i relativi importi, pari a circa **€ 110.000.000**.

L'importo suddetto, derivante dalla lotta al lavoro fittizio, non può essere suddiviso per ambito regionale, in quanto non è possibile individuare a priori dove i fenomeni in parola saranno individuati e, pertanto, in sede di determinazione del piano budget, lo stesso deve essere generalmente ascritto in capo alla DC Entrate.

Tabella 7.1

<b>CONTRIBUTO ALLA RIDUZIONE DEL DEBITO PUBBLICO</b>	
<b>DC ENTRATE</b>	<b>€ 110.000.000</b>

## 8. CONTRASTO ALLE INDEBITE COMPENSAZIONI

L'Inps e l'Agenzia delle Entrate hanno sottoscritto un **Protocollo d'intesa** finalizzato a strutturare, tra l'altro, una comune strategia di **contrasto** al fenomeno delle **compensazioni indebite effettuate a mezzo F24** tra crediti e debiti dichiarati ai rispettivi enti,

Il succitato Protocollo, nel ribadire che tra i compiti istituzionali dell'Inps e dell'Agenzia delle Entrate rientrano i controlli per l'individuazione e il contrasto dei fenomeni di evasione contributiva e fiscale, sottolinea che **l'efficienza, l'efficacia e l'economicità dell'azione di contrasto** è un valore da perseguire per il bene del **Sistema Paese** e va perseguito mediante forme sempre più strette di cooperazione e coordinamento tra i due enti.

Il Protocollo prevede l'impegno dei due enti a **contrastare il fenomeno dell'indebita compensazione** mediante un tempestivo e strutturale scambio di informazioni e un adeguato processo operativo che coinvolga il personale dei rispettivi enti.

Il pagamento dei contributi previdenziali attraverso l'utilizzo, in F24, di crediti verso l'Erario che, a seguito di successivi accertamenti, risultano insussistenti, costituisce un comportamento fraudolento che configura una vera e propria forma illecita di pagamento dei contributi, che consente alle imprese che vi ricorrono di risultare in regola e, di conseguenza, di ottenere il rilascio del DURC alterando la concorrenza nel mondo del lavoro.

Il previsto tavolo tecnico centrale bilaterale di coordinamento, composto da dirigenti e funzionari dell'Inps e delle Entrate, ha prioritariamente individuato specifici profili di rischio di irregolarità connessi alle compensazioni sulla base dei quali sono state individuate le relative posizioni aziendali da sottoporre a controllo.

Il tavolo centrale ha altresì concordato che tale attività sarà gestita attraverso un nuovo servizio telematico da attuarsi in cooperazione applicativa.

Tale procedura consentirà ad Inps di mettere a disposizione dell'Agenzia delle Entrate la visualizzazione dei dati relativi alle compensazioni tra debiti contributivi e crediti Erario ritenute particolarmente a rischio, sulla base dei criteri definiti dal tavolo tecnico centrale e sulla base delle esperienze operative locali, e permetterà ai referenti dell'Agenzia delle Entrate di rendere

disponibili ai funzionari Inps i dati relativi alle compensazioni di cui risulti accertata l'illegittimità anche ai fini della verifica della posizione contributiva.

La procedura consentirà di visualizzare tempestivamente le posizioni aziendali che hanno provveduto a regolarizzare la violazione posta in essere con la compensazione illegittima, al fine di consentire all'Istituto la revisione della situazione contributiva dell'azienda.

In attesa della realizzazione della procedura dianzi detta, il messaggio Hermes n. 853 del 23 febbraio 2016 provvede a fornire i primi chiarimenti amministrativi e le necessarie istruzioni operative per la gestione del recupero degli importi di compensazioni di cui sia stata accertata l'illegittimità da parte dell'Agenzia delle Entrate.

## 9. TUTORAGGIO CREDITI SOFFERENTI

La piattaforma **TUTOR** sarà implementata da una nuova sezione dedicata ai **CREDITI SOFFERENTI**, all'interno della quale saranno inserite tutte le informazioni riferite a quei verbali ispettivi per i quali l'iter amministrativo per il passaggio al recupero crediti è stato impedito o interrotto a causa di difettosità sistemiche.

Già nel periodo 2013-2014, l'attività delle U.O. di Verifica Amministrativa si occupò di alcune difettosità relative alla **gestione del credito**; in particolare, furono controllati i crediti relativamente ai quali l'iter fisiologico della riscossione si era interrotto e sussistevano dubbi sulla effettiva esigibilità da parte dell'Istituto.

In relazione a ciò, l'attività di Verifica posta in essere è stata indirizzata ad una gestione più efficace ed uniforme dei crediti, al fine di definire l'iter di riscossione mediante l'emissione dell'Avviso di Addebito o, qualora ne sussistevano i presupposti, di un provvedimento di abbandono del credito.

In assenza di tale specifica attività i crediti sarebbero divenuti inesigibili. L'importo dei **crediti complessivamente "definiti"** dall'operazione in argomento, è risultato pari a circa **€ 95.000.000**.

Analogamente, per quel che riguarda i crediti derivanti da verbali ispettivi, l'attività dovrà essere condotta dai funzionari addetti alla verifica per individuare e risolvere la problematica sottesa alla mancata attivazione del procedimento di riscossione coattiva del credito.

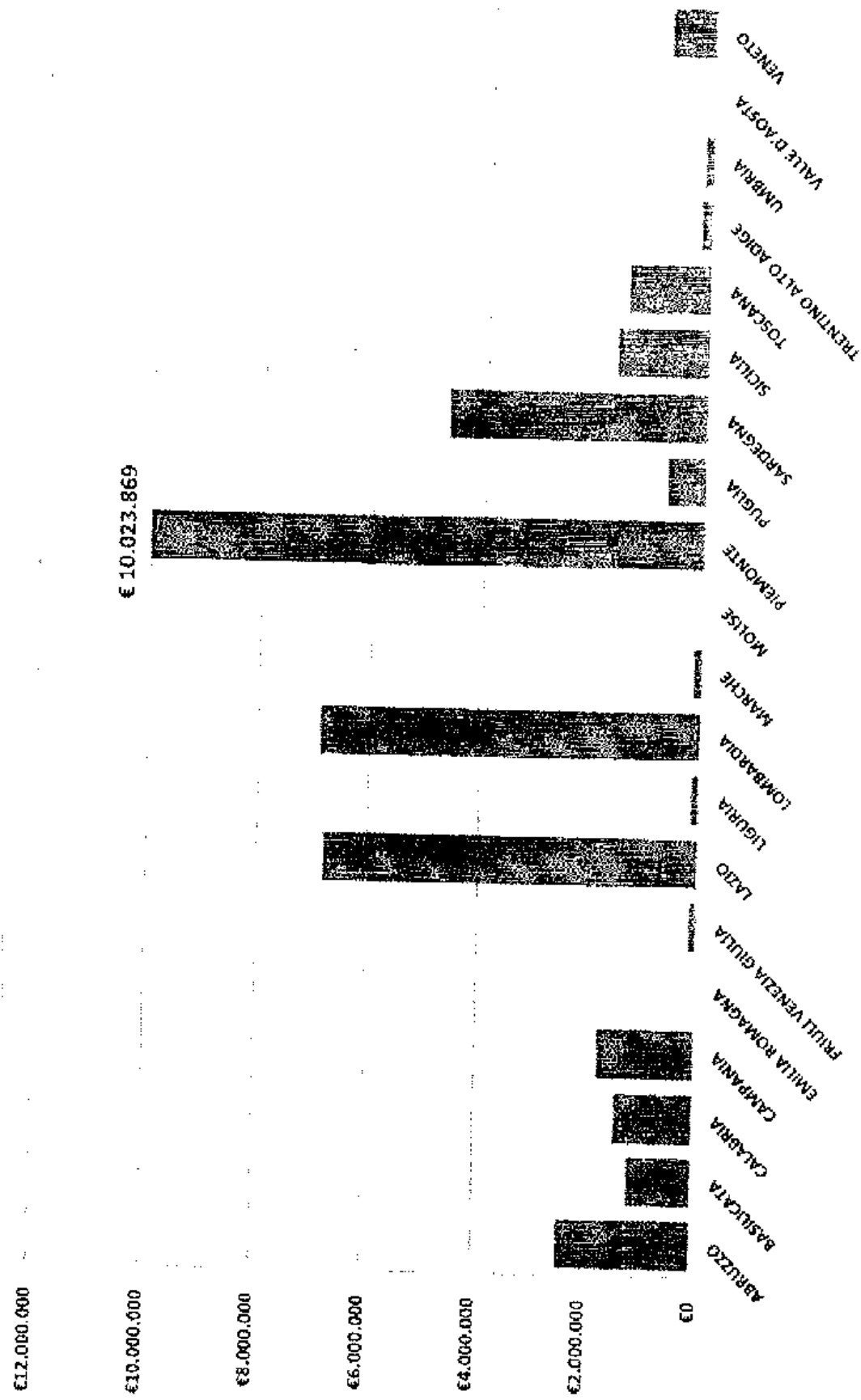
Gli importi oggetto di tali operazioni, al pari di quanto già avvenuto per i crediti sofferenti, saranno considerati per la determinazione del volume complessivo accertato per l'anno 2016.

Lo svolgimento di tale specifica attività consentirà di accertare un importo pari a circa **€ 40.000.000**. Nella tabella e nel grafico che seguono tale importo è suddiviso a livello regionale in relazione alla competenza territoriale dei relativi verbali ispettivi.

Tabella 5.1

REGIONI	CREDITI SOFFERENTI (NO RC)
ABRUZZO	€ 2.439.435
BASILICATA	€ 1.178.167
CALABRIA	€ 1.441.324
CAMPANIA	€ 1.766.481
EMILIA ROMAGNA	€ 20.876
FRIULI VENEZIA GIULIA	€ 152.764
LAZIO	€ 6.797.739
LIGURIA	€ 155.397
LOMBARDIA	€ 6.888.502
MARCHE	€ 164.807
MOLISE	€ 11.765
PIEMONTE	€ 10.023.869
PUGLIA	€ 716.960
SARDEGNA	€ 4.676.753
SICILIA	€ 1.669.297
TOSCANA	€ 1.483.600
TRENTINO ALTO ADIGE	€ 220.515
UMBRIA	€ 169.817
VALLE D'AOSTA	€ 0
VENETO	€ 810.766
<b>TOTALE</b>	<b>€ 40.788.834</b>

L'importo complessivo di valore è  
 di circa 10.023.869  
 euro.



## **10. PROCEDURA C.A.S.CO. (Controllo Automatizzato Sgravi e Conguagli)**

Dall'elaborazione delle risultanze degli accertamenti svolti nel periodo 2013-2015 è stato possibile realizzare un sistema integrato di controllo per tutte le somme anticipate e conguagliate dai datori di lavoro, in grado di intercettare e prevenire anche eventuali situazioni anomale e agevolare il controllo relativo alla congruità degli importi posti a conguaglio.

Con il supporto del Coordinamento Generale Statistico Attuariale è stato realizzato un database integrato che, a fronte della variazione manuale degli indici presenti, è in grado di elaborare liste di aziende con probabili anomalie riferite a tutte le tipologie di conguaglio effettuate nell'annualità oggetto di verifica.

Tale database sarà gestito da un'apposita console informatica, denominata **C.A.S.CO. (Controllo Automatizzato Sgravi e Conguagli)**, in grado di aggiornare, relazionare e indicizzare il rischio aziendale in riferimento alle diverse tipologie di conguagli effettuati dalle aziende nelle denunce contributive.

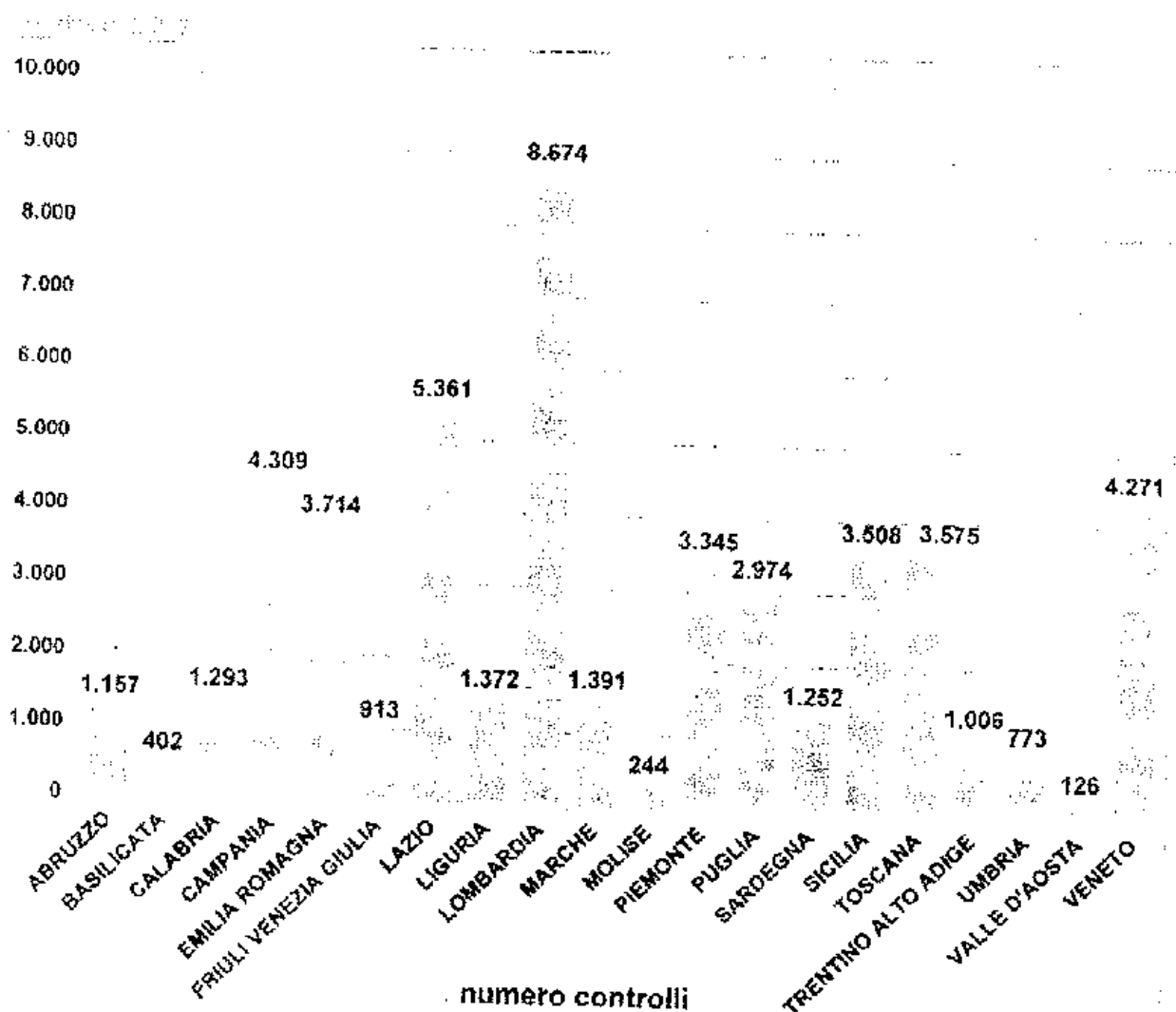
La procedura consente di collegare e gestire la varianza dei conguagli in relazione alle attività, dimensioni e territorialità delle aziende e alle altre variabili che si riterranno significative. La console, quindi, sarà in grado di modificare i criteri di estrazione ed elaborare nuovi indicatori di rischio comportamentale e selezionare liste di aziende con elevata probabilità di anomalie riferite ai conguagli effettuati.

La procedura sarà ulteriormente sviluppata per la creazione della funzionalità di invio della lista definitiva delle aziende da sottoporre a verifica ad una specifica piattaforma deputata ad agevolare tali controlli e monitorare e valorizzare l'attività svolta.

Dall'attività posta in essere con l'ausilio della procedura CASCO non è possibile individuare a priori un autonomo volume di accertato; la concreta attività da porre in essere dovrà essere indirizzata principalmente all'individuazione e alla valutazione, per ciascuna delle prestazioni a conguaglio, di quegli indicatori che potranno essere utili per intercettare i **comportamenti aziendali che deviano dagli standard e vanno considerati a rischio.**

In base ai parametri selezionati e al campione di aziende individuato, anche in relazione alle peculiari caratteristiche socio-economiche e alle diverse aree geografiche di riferimento, dovranno essere sottoposte a verifica un numero pari ad almeno il **3% delle aziende di competenza** e comunque corrispondenti a quelle posizioni aziendali considerate maggiormente a rischio a seguito della combinazione dei diversi indicatori presenti in procedura, in quanto si discostano in modo significativo dallo standard del fenomeno analizzato.

La pianificazione di tale attività sul territorio, nel rispetto dell'assoluta priorità riconosciuta ai fenomeni di irregolarità sostanziale, sarà affidata all'autonomia delle Direzioni Regionali le quali, nell'esercizio del proprio ruolo di coordinamento e in considerazione delle unità in forza alla U.O. Verifica Amministrativa a cui competeranno i relativi controlli, valuteranno gli ambiti e le casistiche di intervento verso cui concentrare l'attività, in relazione all'analitica valutazione delle peculiarità delle rispettive aree territoriali.





## 11. ATTIVITÀ DI TUTORAGGIO AZIENDE AGRICOLE

La **PIATTAFORMA TUTOR-AGRI**, rappresenta il portale di accesso alle diverse e distinte tipologie di controlli amministrativi che gli operatori sono tenuti a svolgere in relazione alle varie fattispecie di aziende agricole ritenute a rischio evasione/omissione contributiva.

L'attività svolta ha riguardato quelle aziende (circa 31.000) per le quali le caratteristiche contributive "Zona Tariffaria" e "Tipo Ditta", dichiarate dall'azienda con i modelli DMAG relativamente agli anni 2009-2014, risultano incongruenti rispetto a quelle attribuite dalla sede a seguito dell'istruttoria della Denuncia Aziendale e sue variazioni.

Le posizioni aziendali attualmente presenti in procedura non saranno implementate con i dati del 2015 in quanto il **controllo** sulle incongruenze presenti tra quanto riportato nel DMAG e la DA è stato **anticipato al momento della ricezione della denuncia trimestrale della manodopera occupata**.

L'attività di verifica posta concretamente in essere ha consentito, di fatto, di intercettare *ex post* le anomalie e le incongruenze presenti nelle denunce contributive e ha **permesso l'introduzione di una serie di controlli automatizzati atti a bloccare immediatamente** il comportamento fraudolento.

L'attività di tutoraggio fin qui svolta, rivolta essenzialmente al recupero della contribuzione non versata ed al corretto allineamento dei dati contenuti negli archivi, ha consentito di accertare complessivamente un importo pari a circa **€ 24.000.000**.

Al fine di prevenire fenomeni irregolari e possibili truffe ai danni dell'Istituto, è in fase di collaudo un'ulteriore applicazione incentrata sull'analisi e monitoraggio del fabbisogno aziendale della manodopera occupata/da occupare.

Il concetto di fabbisogno aziendale si sostanzia nella determinazione tendenziale delle giornate di lavoro annue occorrenti per lo sviluppo di un ciclo biologico ovvero una fase necessaria dello stesso, sia ai fini dell'accertamento della contribuzione dovuta dall'azienda assuntrice e sia ai fini delle prestazioni a cui hanno diritto i lavoratori a seguito dell'iscrizione negli elenchi nominativi annuali; pertanto, la verifica delle giornate lavorative dichiarate con i modelli DMAG

è di fondamentale importanza al fine di prevenirne un utilizzo improprio o veri e propri abusi che si concretizzano in rilevanti perdite economiche per le Entrate dell'Istituto.

L'applicazione è finalizzata:

- **all'individuazione di falsi rapporti di lavoro e alla riduzione di erogazioni di prestazioni indebite;**
- **all'individuazione di aziende a rischio di utilizzo di lavoro nero e/o irregolare.**

In concreto l'applicazione, sulla base dei dati colturali dichiarati spontaneamente dall'azienda nel modello di Denuncia Aziendale (DA), elaborerà il corretto fabbisogno tendenziale di manodopera per anno solare.

Tale valore verrà confrontato, in una prima fase, con il valore del fabbisogno dichiarato dall'azienda nel quadro 'E' del modello di Denuncia Aziendale (DA) ed in caso di notevole scostamento, consentirà attraverso un sistema di semafori, l'individuazione di aziende da sottoporre ad eventuale controllo preventivo.

In una seconda fase, il valore elaborato dalla procedura sarà confrontato anche con le giornate effettivamente dichiarate nell'anno tramite il flusso DMAG, al fine di individuare e sottoporre a verifica e controllo le aziende con dati "incongrui" prima della compilazione degli elenchi nominativi dei braccianti agricoli che, come noto, sono il presupposto per il pagamento delle prestazioni.

Tale procedimento, unitamente all'applicazione di altri indici di rischio, consentirà di individuare anche liste di particolari tipologie di aziende e monitorare specifiche fattispecie potenzialmente a rischio (ad esempio: imprese senza terra, cooperative di trasformazione ecc.).

In conclusione, trattasi di un'attività di verifica a largo raggio volta a prevenire e/o contrastare eventuali attività irregolari finalizzate, da un lato, alla percezione di indebite prestazioni previdenziali attraverso la costituzione di fittizi rapporti di lavoro e, dall'altro, all'evasione/elusione contributiva perpetrate attraverso comportamenti scorretti che minano la concorrenza ed inficiano il mercato del lavoro (es. somministrazione irregolare di manodopera; caporalato ecc.).

Appare utile sottolineare che le norme che regolano il settore della previdenza agricola consentono sia il disconoscimento di prestazioni previdenziali nell'ipotesi di accertato scostamento rilevante tra giornate dichiarate e fabbisogno lavorativo (Legge n. 77/2004), sia l'imposizione contributiva in via induttiva nell'ipotesi contraria (Decreto Legislativo n. 375/1993). Ulteriori attività di verifica riguarderanno le seguenti specifiche tematiche:

#### **VERIFICA VERSAMENTO CONTRIBUTO DI SOLIDARIETÀ (LEGGE N. 166/1991)**

È in via di realizzazione una nuova sezione del Tutor-Agri per la verifica della indicazione e/o congruità delle somme dichiarate nel quadro "C" del flusso DMAG ai fini dell'assoggettamento a contribuzione di solidarietà ex-lege 166/1991; l'omessa e/o insufficiente dichiarazione delle suddette somme comporta un'omissione contributiva totale e/o parziale.

#### **VERIFICA CODELINE A CREDITO**

A decorrere dall'anno 2006, le aziende assuntrici di manodopera a tempo indeterminato che anticipano ai propri lavoratori le prestazioni temporanee possono portare in compensazione dei contributi gli importi anticipati. L'attuale sistema DMAG prevede che la compensazione avvenga utilizzando il credito, a cui è associata una codeline specifica in sede di tariffazione, con il modello F24. La codeline potrebbe essere usata più volte e determinare, di fatto, un'indebita eccedenza a favore dell'azienda. Attraverso il supporto di una specifica sezione del Tutor-Agri, l'attività di controllo, essenzialmente mirata al corretto utilizzo delle somme anticipate da compensare, provvederà a controllare tali fattispecie e compiere le eventuali ulteriori attività finalizzate al recupero del credito.

#### **CONTROLLO PRESTAZIONI ANTICIPATE/COMPENSATE MODELLI F24**

Analogamente a quanto previsto per le aziende UNIEMENS è in via di predisposizione una procedura finalizzata a verificare correttezza e congruità delle somme poste a credito sul modello F24 dalle aziende a titolo di anticipo prestazioni corrisposte ai lavoratori (Anf, malattia, maternità ecc.).

Il prosieguo delle attività di controllo in agricoltura, secondo le linee guida suddette, non consente, ad oggi, di individuare un autonomo volume di accertato.

Si fa riserva, nel momento in cui le distinte attività saranno complessivamente valutate e saranno gestibili con il supporto delle specifiche sezioni telematiche dedicate, di integrare il budget complessivo con quanto sarà possibile accertare dalle attività in argomento.

## 12. PROCEDURA PEGASO

La procedura provvede alla verifica del corretto versamento della contribuzione virtuale in edilizia a seguito del diniego totale o parziale della richiesta di CIG. L'importo complessivamente accertato dall'operazione PEGASO al 31.12.2015 è pari a circa **€ 71.000.000**; l'importo riscosso in fase amministrativa è pari a circa **€ 40.000.000 (56%)**.

Dal prosieguo dell'attività di recupero, tenuto conto delle attuali funzionalità procedurali che consentono una gestione più celere degli adempimenti connessi alla richiesta della contribuzione non versata e considerato il sempre più elevato numero di aziende che provvede al pagamento della contribuzione virtuale appena riceve il provvedimento di diniego della C.I.G., si prevede di accertare un importo in linea con l'annualità 2015 pari a circa **€ 11.000.000**. Nella tabella che segue tale importo viene suddiviso a livello regionale.

Tabella 12.1

REGIONI	PEGASO
ABRUZZO	€ 383.998
BASILICATA	€ 366.646
CALABRIA	€ 780.873
CAMPANIA	€ 1.450.090
EMILIA ROMAGNA	€ 536.046
FRIULI VENEZIA GIULIA	€ 61.125
LAZIO	€ 1.258.172
LIGURIA	€ 180.647
LOMBARDIA	€ 2.334.406
MARCHE	€ 117.380
MOLISE	€ 57.471
PIEMONTE	€ 368.042
PUGLIA	€ 554.518
SARDEGNA	€ 212.421
SICILIA	€ 1.301.191
TOSCANA	€ 337.720
TRENTINO ALTO ADIGE	€ 640.290
UMBRIA	€ 250.826
VALLE D'AOSTA	€ 2.566
VENETO	€ 385.996
<b>TOTALE</b>	<b>€ 11.580.423</b>

Tenuto conto della serie storica relativa a questa tipologia di controllo e analizzando il rapporto tra la contribuzione accertata e la contribuzione riscossa, anche in considerazione delle nuove modalità di gestione delle domande fuori termine, si ritiene che il trend di riscossione possa essere migliorato e l'importo riscosso in fase amministrativa nel 2016 possa essere pari a circa € **7.000.000 (60%)**.

### **13. PROCEDURA RACE (Recupero Addizionale Cassa integrazione Entrate)**

L'attività di verifica e di recupero relativa al versamento del **contributo addizionale** richiesto alle aziende a seguito dell'erogazione diretta da parte dell'Istituto del trattamento di integrazione salariale, relativamente alle autorizzazioni del periodo 01.06.2008 - 31.12.2014, è stato realizzato attraverso la procedura informatica denominata **GIASONE**. Tale attività ha consentito di accertare un importo di circa **€ 83.000.000**.

La richiesta del contributo addizionale dovuto per Cassa Integrazione Ordinaria, Ordinaria in Edilizia, Straordinaria, in Deroga e per Solidarietà, relativamente alle autorizzazioni concesse a far data dal 1.1.2015, nonché l'eventuale recupero coattivo della contribuzione non versata a fronte della suddetta primigenia richiesta, è supportata da un nuovo applicativo informatico denominato **RACE** (Recupero Addizionale Cassa Integrazione Entrate).

Il nuovo applicativo RACE provvede ad importare, con cadenza giornaliera, dalle procedure afferenti la Direzione Centrale Prestazioni a Sostegno del Reddito, tutti i dati relativi ai contributi addizionali calcolati e dovuti dalle aziende a fronte del pagamento diretto di una delle succitate integrazioni salariali.

Successivamente, in modalità automatica e con invio massivo a cadenza mensile, la procedura notifica la richiesta dei contributi attraverso invio al sistema POSTEL che provvede prioritariamente mediante recapito PEC aziendale e, secondariamente, mediante raccomandata A/R.

In allegato alla richiesta è inviato un modello **F24 precompilato** contenente il codice della Sede, l'importo dovuto, la codeline e la nuova causale contributo **RCAD**, istituita con Risoluzione dell'Agenzia delle Entrate n. 31/E del 23 marzo 2015.

Tenuto conto dei notevoli sviluppi procedurali intervenuti che, di fatto, facilitano, automatizzano e velocizzano l'intero procedimento di richiesta del contributo addizionale, si prevede un incremento dell'importo accertato in relazione alle autorizzazioni CIG relative agli anni 2015 e successivi.

L'importo che si prevede di accertare tramite la procedura in argomento dovrebbe essere pari a circa **€ 32.000.000**. Nella tabella e nel grafico che seguono tale importo viene suddiviso a livello regionale.

REGIONI	CONTRIBUTO ADDIZIONALE
ABRUZZO	€ 1.009.630
BASILICATA	€ 145.702
CALABRIA	€ 332.535
CAMPANIA	€ 2.612.237
EMILIA ROMAGNA	€ 2.657.307
FRIULI VENEZIA GIULIA	€ 680.914
LAZIO	€ 3.300.366
LIGURIA	€ 390.094
LOMBARDIA	€ 3.814.031
MARCHE	€ 2.263.822
MOLISE	€ 405.857
PIEMONTE	€ 2.762.466
PUGLIA	2.275.792
SARDEGNA	€ 885.814
SICILIA	€ 2.667.933
TOSCANA	€ 1.558.073
TRENTINO ALTO ADIGE	€ 227.292
UMBRIA	€ 1.322.555
VALLE D'AOSTA	€ 40.130
VENETO	€ 3.163.920
<b>TOTALE</b>	<b>€ 32.516.469</b>

Analizzando il rapporto tra la contribuzione accertata e la contribuzione riscossa in relazione all'attività svolta per tale tipologia di controllo e tenuto conto delle rilevanti novità di gestione e di pagamento introdotte, si ritiene che l'importo riscosso in fase amministrativa nel 2016 possa essere pari a circa **€ 23.000.000 (70%)**.

2.000.000  
 3.000.000  
 4.000.000

4.000.000

€ 3.814.031

3.500.000

3.000.000

2.500.000

2.000.000

1.500.000

1.000.000

500.000

0

ABRUZZO

BASILICATA

CALABRIA

CAMPANIA

EMILIA ROMAGNA

FRIULI VENEZIA GIULIA

LAZIO

LEGURIA

LOMBARDIA

MARCHE

MOUSE

PIEMONTE

PUGLIA

SARDEGNA

SICILIA

TOSCANA

TRENTINO ALTO ADIGE

UMBRIA

VALLE D'AOSTA

VENETO



#### **14. VOLUME DI ACCERTATO PER L'ANNO 2016**

L'importo che si ritiene possa essere **ACCERTATO** dal complesso delle attività da svolgersi nel 2016 è pari a circa **€ 217.200.000**. Nella tabella riportata nella pagina seguente tale importo viene suddiviso, per ciascuna delle attività di verifica, a livello regionale.

Il **CONTRIBUTO ALLA RIDUZIONE DEL DEBITO PUBBLICO** derivante dal complesso delle attività di cui al presente Piano è pari a circa **€ 608.800.000**.

Pertanto, dal complesso delle attività che saranno svolte nell'anno 2016, come fin qui esposte, sarà possibile ottenere un **BENEFICIO ECONOMICO COMPLESSIVO** di circa **€ 826.000.000** (€ 217.200.000 accertato + 608.800.000 contributo alla riduzione del debito pubblico).

Il raggiungimento del budget assegnato a ciascuna regione/sede sarà valutato complessivamente ovvero senza tener conto se l'importo complessivamente raggiunto sia stato realizzato raggiungendo i singoli budget previsti per ciascuna delle attività di verifica presenti nel piano.

Eventuali **ulteriori importi accertati** e relativi ad attività **non espressamente riportate nel Piano** perché non quantificabili a priori (ad esempio: controllo degli importi versati come tassa di ingresso alla mobilità, controllo degli importi versati dalle aziende a titolo di accantonamento mensile del TFR e degli importi dalle stesse conguagliati sull'UNIEMENS ecc.) ovvero frutto di **attività che saranno svolte in corso d'anno a seguito di specifiche richieste provenienti dalle strutture territoriali, saranno considerati ai fini del raggiungimento del volume complessivo accertato nel 2016.**

Provincia di ...  
 ...  
 ...

REGIONI	CONTROLLO ANF	PEGASO	RACE	C.A. 6Y	C.A. 5N	CREDITI SOFERENTI	TOTALE ACCERTATO
Abruzzo	€ 413.896	€ 383.998	€ 1.009.630	€ 2.289.082	€ 818.448	€ 2.439.455	€ 7.354.489
Basilicata	€ 168.376	€ 365.546	€ 1.457.702	€ 688.548	€ 496.408	€ 1.178.167	€ 3.043.847
Calabria	€ 726.761	€ 780.873	€ 332.535	€ 1.753.734	€ 1.455.674	€ 1.441.324	€ 6.490.401
Campania	€ 6.092.825	€ 1.450.090	€ 2.612.257	€ 9.502.201	€ 8.253.879	€ 1.756.481	€ 29.677.713
Emilia Romagna	€ 614.420	€ 536.046	€ 2.657.307	€ 6.739.324	€ 142.500	€ 20.876	€ 10.710.473
Friuli Venezia Giulia	€ 165.470	€ 61.125	€ 680.914	€ 2.845.395	€ 20.750	€ 152.764	€ 3.926.418
Lazio	€ 2.794.625	€ 1.258.172	€ 3.300.366	€ 12.120.380	€ 1.506.472	€ 6.797.739	€ 27.777.754
Liguria	€ 301.932	€ 180.647	€ 390.094	€ 2.309.859	€ 33.166	€ 155.397	€ 3.371.095
Lombardia	€ 2.784.512	€ 2.334.406	€ 3.814.031	€ 18.995.620	€ 279.389	€ 6.888.502	€ 35.096.460
Marche	€ 362.063	€ 117.380	€ 2.263.822	€ 2.047.991	€ 136.230	€ 164.807	€ 5.092.293
Molise	€ 101.829	€ 57.471	€ 405.857	€ 381.806	€ 220.903	€ 11.765	€ 1.179.631
Piemonte	€ 848.953	€ 368.042	€ 2.762.466	€ 5.261.091	€ 146.175	€ 10.023.869	€ 19.410.596
Puglia	€ 1.728.024	€ 554.518	2.275.792	€ 4.073.179	€ 2.133.360	€ 716.960	€ 11.481.833
Sardegna	€ 419.322	€ 212.421	€ 885.814	€ 1.515.511	€ 639.042	€ 4.676.753	€ 8.348.863
Sicilia	€ 1.886.249	€ 1.301.191	€ 2.667.933	€ 4.113.468	€ 3.701.810	€ 1.669.297	€ 15.339.948
Toscana	€ 677.725	€ 337.720	€ 1.558.073	€ 5.442.965	€ 78.957	€ 1.483.600	€ 9.579.040
Trentino Alto Adige	€ 167.130	€ 640.290	€ 227.292	€ 1.692.268	€ 29.898	€ 220.515	€ 2.977.493
Umbria	€ 294.083	€ 250.826	€ 1.322.555	€ 1.207.880	€ 38.167	€ 169.817	€ 3.283.328
Valle d'Aosta	€ 21.172	€ 2.566	€ 40.130	€ 135.929	€ 3.614	€ 0	€ 203.411
Veneto	€ 920.929	€ 385.996	€ 3.163.920	€ 7.578.728	€ 38.442	€ 810.766	€ 12.898.781
<b>TOTALE</b>	<b>€ 21.490.396</b>	<b>€ 11.580.423</b>	<b>€ 32.516.469</b>	<b>€ 90.694.459</b>	<b>€ 20.173.284</b>	<b>€ 40.788.834</b>	<b>€ 217.243.865</b>

COMPTON ITALIA S.p.A. - OGGETTO DOCUMENTO N. 1/2007  
Scheda di controllo di bilancio  
Società S.p.A.

€100.000.000

€90.000.000

€80.000.000

€70.000.000

€60.000.000

€50.000.000

€40.000.000

€30.000.000

€20.000.000

€10.000.000

€0

€90.694.459

€40.788.834

€20.173.284

€32.516.469

€21.490.396

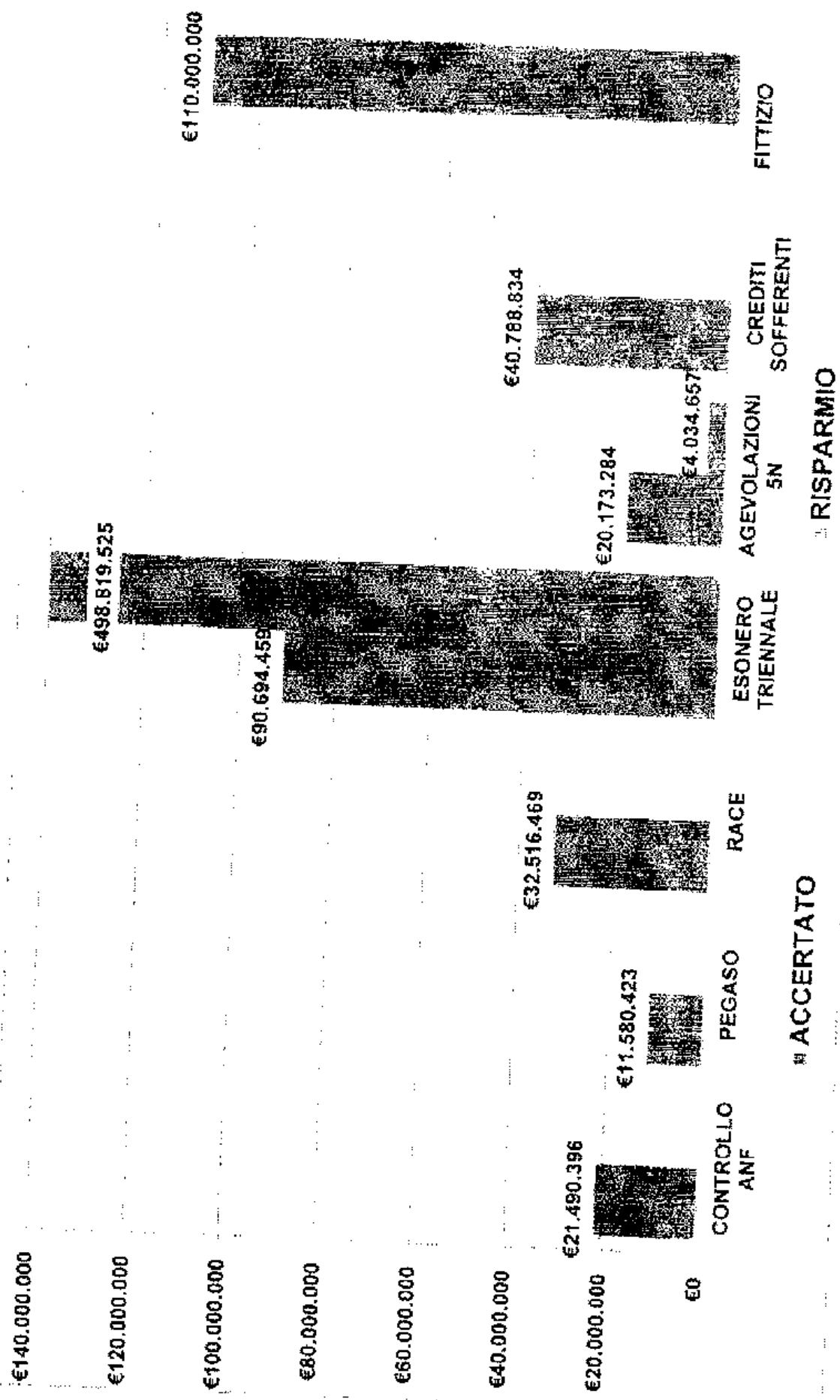
€11.580.423

■ CONTROLLO ANF ■ PEGASO ■ RACE ■ ESONERO TRIENNALE ■ AGEVOLAZIONI ■ CREDITI SOFFERENTI

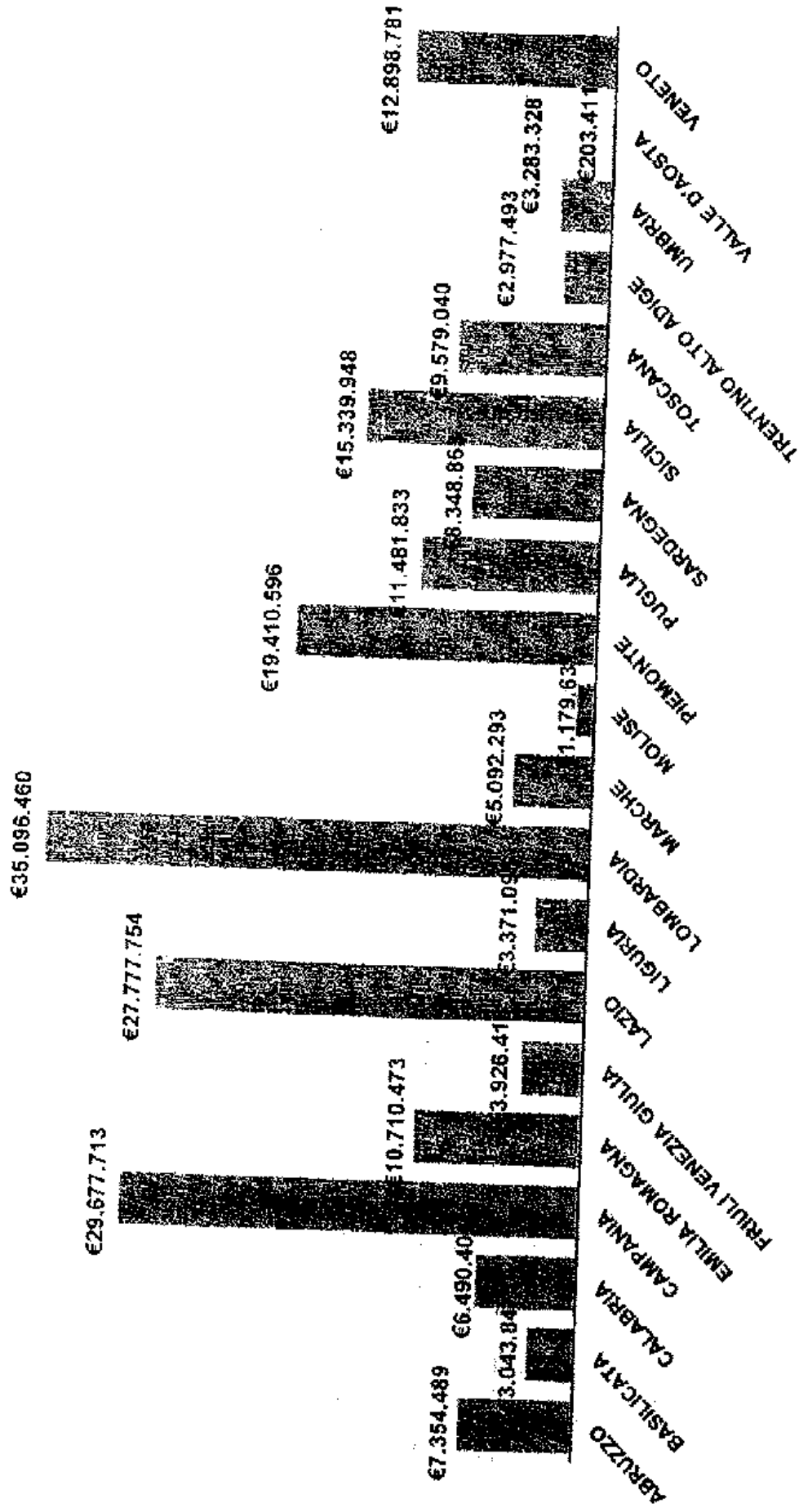
REGIONI	CONTRIBUTO ALLA RIDUZIONE DEL DEBITO PUBBLICO
Abruzzo	€ 12.589.951
Basilicata	€ 3.787.017
Calabria	€ 9.642.786
Campania	€ 52.262.106
Emilia Romagna	€ 37.066.282
Friuli Venezia Giulia	€ 15.649.671
Lazio	€ 66.662.092
Liguria	€ 12.704.225
Lombardia	€ 104.475.910
Marche	€ 11.263.951
Molise	€ 2.099.933
Piemonte	€ 28.935.998
Puglia	€ 72.402.485
Sardegna	€ 8.335.310
Sicilia	€ 22.624.076
Toscana	€ 29.936.306
Trentino Alto Adige	€ 9.307.471
Umbria	€ 6.643.339
Valle d'Aosta	€ 747.611
Veneto	€ 41.683.004
<b>TOTALI REGIONALI</b>	<b>€ 498.819.525</b>
<b>TOTALE DC ENTRATE</b>	<b>€ 110.000.000</b>
<b>TOTALE NAZIONALE</b>	<b>€ 608.819.525</b>

REGIONI	ACCERTATO + RIDUZIONE DEBITO PUBBLICO
Abruzzo	€ 19.944.440
Basilicata	€ 6.830.864
Calabria	€ 16.133.187
Campania	€ 81.939.819
Emilia Romagna	€ 47.776.755
Friuli Venezia Giulia	€ 19.576.089
Lazio	€ 94.439.846
Liguria	€ 16.075.320
Lombardia	€ 139.572.370
Marche	€ 16.356.244
Molise	€ 3.279.564
Piemonte	€ 48.346.594
Puglia	€ 33.884.318
Sardegna	€ 16.684.173
Sicilia	€ 37.964.024
Toscana	€ 39.515.346
Trentino Alto Adige	€ 12.284.964
Umbria	€ 9.926.667
Valle d'Aosta	€ 951.022
Veneto	€ 54.581.785
<b>TOTALI REGIONALI</b>	<b>€ 716.063.390</b>
<b>TOTALE DC ENTRATE</b>	<b>€ 110.000.000</b>
<b>TOTALE NAZIONALE</b>	<b>€ 826.063.390</b>

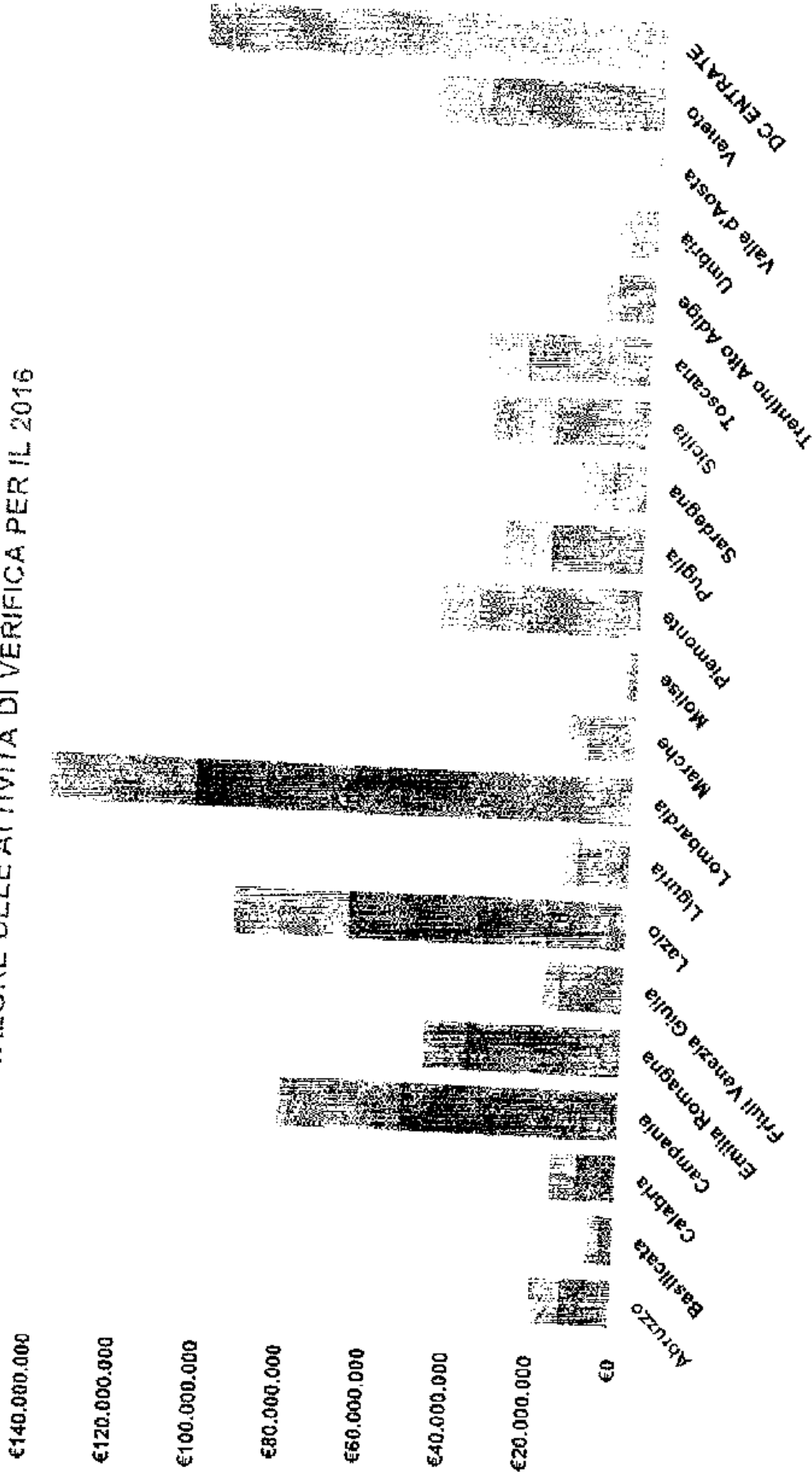
PIANO TRIENNALE DI ACCERTAMENTO DELLA PROBABILITÀ DI FALLITA  
 CREDITI E CREDITI SOFFERENTI  
 Gruppo IRI



## ACCERTATO TOTALE PER REGIONI



VALORE DELLE ATTIVITÀ DI VERIFICA PER IL 2016



■ ACCERTATO    □ RIDUZIONE DEBITO PUBBLICO